

## la voce dei giardinieri / Aipv



**Associazione  
Italiana  
Professionisti  
del Verde**

**(AIPV)** via Santa Margherita 7  
23854 Olginate (Lecco)  
tel. 351 9691794  
info@aipv.it  
www.aipv.it  
**Presidente** Daria Bosio

**Aipv**

### I materiali per il giardino sostenibile

Ogni professionista del verde sa quanto sia importante la ricerca della qualità nel proprio lavoro, e di conseguenza la ricerca e la scelta di materiali idonei allo scopo. Meno scontata, forse, l'idea che la qualità non passa solo dalla scelta dei materiali da usare, ma anche da quelli da non usare. Le ragioni possono essere le più disparate: tecniche colturali, ambientali, ecologiche. Tutto questo oggi è riassumibile in un solo concetto: sostenibilità.

#### Ammendanti, substrati, fertilizzanti e pacciamature

Così possiamo plasmare il mezzo di coltivazione secondo le nostre esigenze: ammendanti per modificare la struttura o la tessitura del terreno; i substrati di coltivazione per le piante in contenitore, le fioriere dei terrazzi, il verde pensile; i fertilizzanti per reintegrare gli elementi minerali che sono stati utilizzati dalle coltivazioni o dalle lavorazioni del terreno.

Menzione a parte merita la

pacciamatura: controlla le piante infestanti, limita la perdita d'acqua e, se eseguita con materiali vegetali, regola la temperatura del terreno migliorandone il tenore di sostanza organica.

#### Come (non) si utilizzano

È bene ricordare che l'utilizzo di fertilizzanti non necessari può condurre, da un lato, a un vero e proprio fenomeno di inquinamento di terreni e falde con alterazione della rizosfera, dall'altro a fisiopatie e fitopatologie. Analogamente l'apporto di ammendanti può diventare un vero e proprio spreco di risorse economiche e ambientali quando non indispensabile. Per approcciarsi correttamente a questa valutazione è indispensabile effettuare le analisi chimico-fisiche del terreno, allo scopo di razionalizzare le concimazioni ed evitare eccessi nell'apporto di nutrienti al suolo, eccessi che risulterebbero dannosi e/o inquinanti, mentre, in mantenimento, è bene orientarsi a un piano di gestione che sia in grado di conservare il suolo e i suoi elementi in equilibrio.

#### Sfide di sostenibilità

Sostenibilità vuol dire operare per assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri. In quest'ottica, appare chiaro come la scelta dei materiali da impiegare nelle opere a verde sia analoga a qualsiasi altro settore: limitare l'utilizzo di risorse non rinnovabili (sabbie, ghiaie, torbe, materiali vulcanici), limitare l'uso



**Fondamentale per il buon esito della realizzazione sapere distinguere tra materiali da usare e quelli da non usare.**

di plastiche (davvero non c'è alternativa?), riciclare gli imballaggi. Impiegare, laddove sia determinata l'esigenza, sostanze fertilizzanti di origine animale (letame, residui cornei, humus) con dosi misurate e differenziate in funzione dei fabbisogni della vegetazione. La pacciamatura sostenibile è facile: basta preferire il materiale vegetale di recupero (lolla di riso, paglia, gusci, macinati), ancora meglio se prodotti in loco (cippato legnoso e misto), a meno di prescrizioni tecniche diverse. L'uso di teli pacciamanti di materiale non biodegradabile va considerato occasionale e comunque temporaneo: ne deve essere programmata la rimozione prima che il deterioramento porti la dispersione in ambiente di materiali plastici e microplastiche. Quando si apportano sostanze o materiali al terreno, invece, la regola dovrebbe essere quella del "minimo necessa-

rio". La scelta del prodotto da utilizzare non è solo tecnica. Prendiamo per esempio la sabbia: le esigenze colturali della pianta conducono verso l'aggiunta di una buona quantità di materiale al terreno, ma da dove viene questa sabbia? Davvero è necessario che sia silicea? È stata estratta dalla cava più vicina (filiera corta) o viene da un'altra regione? In etichetta è certificata l'assenza di metalli pesanti oppure no? E ancora, ho analizzato le caratteristiche del terreno prima di decidere di ammendare con la sabbia, oppure lo faccio perché è un'operazione standard?

In una sintesi finale, l'ampia scelta dei materiali sopra citati mette a disposizione molte e forse troppe soluzioni che solo una corretta e preparata professionalità può utilizzare correttamente.

**Elena Mora  
Mauro Pravato**  
soci Aipv



## la voce delle scuole



### Fondazione Edmund Mach

via Mach 1 - 38010 San Michele  
all'Adige (TN) - tel. 0461 615111  
fax 0461 615273  
info@fmach.it  
www.fmach.it

### Fondazione Edmund Mach Opportunità in vista

**L**a Fondazione riapre le porte della didattica per i corsi post diploma del centro di istruzione e formazione. Per il 2022 sarà attivata una serie di corsi di durata variabile e destinati a chi possiede una formazione pregressa anche diversa dal settore, atti a preparare persone con competenze specifiche nel comparto del verde ornamentale e non solo. Per febbraio sarà attivata la terza edizione del Corso per Manutentore del verde, che mira a formare personale qualificato per la gestione diretta del verde pubblico e privato.

Nei mesi primaverili è prevista una serie di corsi brevi della durata variabile per qualificare gli addetti al lavoro in fune.

Infine per inizio estate sono previsti corsi per il rinnovo della abilitazioni scadute per coloro già in possesso come quelle per il tree climbing.

Invitiamo coloro che vogliono entrare o specializzarsi nel settore a visitare la nostra offerta formativa reperibile sul sito [www.fmach.it](http://www.fmach.it) oppure a scrivere all'indirizzo: [corsi-postdiploma@fmach.it](mailto:corsi-postdiploma@fmach.it)

**Andrea Panichi**



### Fondazione Minoprio

viale Raimondi 54 - 22070  
Vertemate di Minoprio (CO)  
tel. 031 900224 - fax 031 900248  
[mirtserv@fondazioneminoprio.it](mailto:mirtserv@fondazioneminoprio.it)

### Fondazione Minoprio Scegliere green

**D**opo la terza media ecco i corsi per tutti i ragazzi che vedono i *green jobs* nel loro futuro professionale. Chi sceglie Minoprio ama vivere la natura, è sensibile ai problemi ambientali, sogna di progettare e realizzare spazi verdi, gestiti con le più moderne tecnologie, crede nelle potenzialità dell'agricoltura a km zero, degli orti e dei frutteti biologici, sa che trovare il fiore giusto per ogni evento è un'arte.

Gli oltre 50 ettari di parco botanico, serre di collezione e produzione, orti, vivaio e frutteto costituiscono veri laboratori a cielo aperto per le attività pratiche di giardinaggio, ortoflorofruitticoltura e vivaismo, cura del verde ornamentale.

L'attenzione alla persona è una priorità. Tutto lo staff del centro di formazione si confronta quotidianamente perché i ragazzi possano sviluppare il proprio potenziale, anche grazie alle opportunità offerte dalla collaborazione con oltre mille aziende sul territorio, nonché con importanti network di giardini e ville storiche come Grandi Giardini Italiani e Regis. Due le strade percorribili: istruzione e formazione professionale e istituto tecnico agrario. La prima propone un percorso

triennale di qualifica per Operatore agricolo, un quarto anno con diploma professionale per "Tecnico agricolo" e al termine la possibilità di proseguire gli studi o con un quinto anno per conseguire il diploma di maturità in "Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale" oppure con un corso "IFTS per Tecnico gestionale per la multifunzionalità dell'impresa agricola 4.0". L'Istituto Tecnico Agraria, Agroalimentare e Agroindustria, Gestione dell'Ambiente e del Territorio (5 anni) permette il raggiungimento della maturità per "Tecnico in agraria".

Per informazioni: Daniela Pugliese (031 4127209) o Sabrina Capitani (031 4127066); [segreteria@fondazioneminoprio.it](mailto:segreteria@fondazioneminoprio.it) o [s.cantaluppi@fondazioneminoprio.it](mailto:s.cantaluppi@fondazioneminoprio.it) (Stefania Cantaluppi).

**Stefania Cantaluppi**



### Scuola Agraria del Parco di Monza

Cascina Frutteto - viale Cavriga 3  
20052 Monza - tel. 039 2302979  
fax 039 325309  
[info@monzafflora.it](mailto:info@monzafflora.it)  
[www.monzafflora.it](http://www.monzafflora.it)

### Scuola Agraria del Parco di Monza Coltivazioni controllate

**U**n ambiente di produzione controllato riduce le influenze prodotte dal clima e dai parassiti, stabilizza lo standard di crescita della coltura, aumenta la sostenibilità e razionalizza i costi. Alla Scuola si progetta una nuova offerta formativa con il "Corso per la coltivazione fuori suolo in ambienti protetti", attraverso le tecniche applicate di Controlled Environment Agriculture

(CEA). Questo percorso formativo nasce dalla collaborazione con l'agrotecnico Marco Nigro, specializzato in coltura in vitro di tessuti vegetali.

Il corso di 180 ore è composto da tre moduli di 60 ore, con approfondimenti scalari. Il primo, di base, serve ad acquisire le conoscenze di agronomia e degli aspetti abiotici (luce, temperatura e umidità relativa) e biotici che influenzano l'insorgere di fitopatologie. Ogni parametro agisce in modo diretto o indiretto sulla crescita delle colture e deve essere controllato e gestito con preparazione scientifica adeguata e attrezzature ad alta tecnologia. Il secondo, avanzato, è concentrato sui tipi di colture fuori suolo. Si parla, per esempio, dell'uso di substrati inerti, dei sistemi di idroponica, aeroponica, acquaponica, fogponica e delle Vertical Farm. Sono soluzioni già diffuse, in parte, in altri Paesi. Il modulo offre le competenze per compilare modelli di disciplinari di produzione, di tipo integrato o biologico. Con il terzo modulo l'allievo diventa "Tecnico della certificazione di prodotti agricoli", qualifica riconosciuta nel Quadro Regionale degli Standard Professionali della Lombardia. La certificazione finale propone abilità più complesse, come la redazione di un progetto di arredo e impiantistica di una struttura protetta, o la stesura di uno schema di filiera di un sistema Cea. La certificazione si completa con la definizione di un piano economico, e nel riconoscimento degli standard di qualità di un prodotto che può provenire anche dall'applicazione di nanotecnologie.

**Micaela Lopalco**

